

La sua fortuna coincide con una visione da ragazzino: un computer in ogni casa

MISTER WINDOWS stacca la spina. Bill Gates ha lasciato ogni incarico operativo in Microsoft, la società per cui aveva abbandonato gli studi all'università di Harvard e che per 12 anni consecutivi l'ha reso l'uomo più ricco del mondo. A 52 anni ha deciso di fare il gran signore: si dedicherà alla filantropia

di Roberto Rezzo / New York

La fondazione che controlla insieme alla moglie Melinda ha in cassaforte più di 37 miliardi di dollari, grosso modo quanto il Prodotto interno lordo della Lituania. Intende esercitarsi in quello che lui chiama «capitalismo creativo»: debellare la malaria, sconfiggere l'analfabetismo e la povertà. Sono affermazioni che potrebbero anche far sorridere, ma il personaggio è di quelli da prendere maledettamente sul serio. Presenza fissa nella classifica delle persone più influenti del mondo, su Time ha avuto una copertina che lo definiva «The Master of the Universe». Una biografia celebrata nel film: «I pirati della Silicon Valley».

La sua fortuna coincide con una visione da ragazzino appassionato di elettronica: un computer in ogni casa con cui fare delle cose meravigliose. Una fantasia che ha cambiato per sempre il nostro modo di vivere e di lavorare. A tredici anni frequenta la Lakeside School di Seattle, un esclusivo istituto privato che alla fine degli anni '60 possedeva già un terminale e un account per utilizzare i computer della General Electric. Quel terminale, una telescrivente modello ASR-33 che stampava solo numeri e caratteri maiuscoli e leggeva le istruzioni da un nastro perforato di carta oleata, diventa l'ossessione del piccolo Bill. In breve tempo sviluppa una serie di giochi in linguaggio Basic. Gli insegnanti sono talmente impressionati dal suo talento che lo esonerano dalle lezioni di matematica perché possa dedicare più tempo alla programmazione.

Computer Center Corporation, blocca per un'intera estate l'accesso di Gates e di altri tre studenti ai suoi sistemi, quando si accorge che i ragazzi avevano trovato il modo di collegarsi a scrocco, eludendo password e temporizzatori. Espiata la punizione, la banda dei quattro offre un accordo alla società: correggere tutti gli errori del loro software in cambio di accesso illimitato ai computer. Gates ottiene anche il permesso di lavorare nei loro uffici, immergendosi nei codici sorgente dei vari linguaggi di programmazione allora in circolazione: Cobol, Fortran, Lisp. L'anno successivo arriva il contratto con Information Science per lo sviluppo di un programma di gestione delle buste paga. E quello con



gli amministratori della Lakeside School, per il software di gestione dell'orario scolastico. Gates di nascosto modifica il codice per essere automaticamente assegnato nelle classi composte prevalentemente

da ragazze. Nel 1972 insieme all'amico Paul Allen guadagna qualcosa come 20mila dollari. Gli affari potrebbero andare molto meglio, non fosse che i clienti tendono a scappare quan-

do di rendono conto di avere a che fare con due ragazzini. Sono anni in cui i computer sono macchine dai prezzi proibitivi, il mercato è ristretto alle grandi corporation, nel business domina un gigante abi-

tuato a trattare coi giganti. Gli uomini dell'Ibm, che ha come primo cliente il governo americano, vedono come agenti segreti: vestito scuro, camicia bianca, ventiquattrore d'ordinanza. Si dividono i

compiti. Gates, mingherlino, foruncoli abbondanti, occhiali spessi, qualche doccia in arretrato, al telefono è un piazzista ipnotizzante. Allen - taciturno ma di bell'aspetto e solito vestire decentemente - si presenta agli appuntamenti.

Nel gennaio del 1975, dopo aver letto un articolo su Popular Electronics che presenta un nuovo microcomputer, l'Altair 8800 della Telemetry Systems, contatta i produttori. Li informa che sta lavorando a un interprete Basic per la loro piattaforma. In realtà Gates e Allen quella macchina l'hanno vista solo in fotografia. Il trucco funziona: ottengono una montagna di documentazione tecnica e un appuntamento. Utilizzando un emulatore in poche settimane riescono a mettere insieme il programma, la dimostrazione miracolosamente funziona, vendono il prodotto e Allen viene assunto alla Telemetry Systems.

Gates interrompe gli studi di legge per fondare con Allen Microsoft e di lì a poco gli entra il colpo della sua vita: convincere Ibm ad utilizzare il suo sistema operativo per un nuovo modello di computer, una piccola macchina che era uscita insieme a migliaia di altri brevetti dai laboratori del colosso informatico e su cui nessuno scommetteva un soldo. «Ricordo che si stava alzati la notte a ragionare se una società di software, Microsoft o qualsiasi altra, un giorno avrebbe potuto raggiungere un fatturato da un miliardo di dollari», sono state le parole di Gates nel suo discorso di addio dal quartier generale di Redmond nello Stato di Washington. Microsoft lunedì prossimo chiude l'anno fiscale con un fatturato consolidato superiore a 60 miliardi di dollari. E dal bilancio salta fuori che un miliardo l'ha fatto solo vendendo il kit per sviluppatori, un prodotto considerato di nicchia.

Gates è descritto dai suoi detrattori come spregiudicato, arrogante, infido. Le corti di giustizia americana ed europea lo hanno condannato per pratiche di monopolio. Steve Job non gli ha mai perdonato di avergli «copiato» l'interfaccia grafica dei Macintosh. Gli esperti informatici chiamano con disprezzo il suo software «una palla di pelo inaffidabile» e sottolineano il ritardo con cui si è accorto delle potenzialità di Internet. Per i critici ha una sola ineffabile risposta: «Questa è la cosa più stupida che abbia mai sentito». E su ogni scrivania di tutti gli uffici del mondo, il roncio di un personal computer ricorda che in qualche modo alla fine ha avuto ragione.



Foto di Ray Abramsuy/Ansa

LE TAPPE

1975



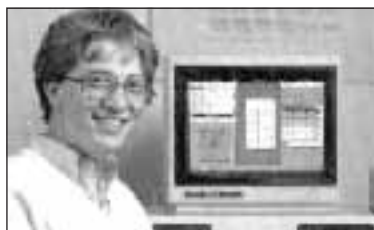
◆ Insieme a Paul Allen fonda «Micro-soft» per commercializzare un compilatore in linguaggio Basic per i computer Altair e apre il primo ufficio ad Albuquerque in New Mexico. L'anno successivo la società cambia nome togliendo il trattino.

1990



◆ Stringe lo storico accordo con IBM per la fornitura del sistema operativo adottato sui primi personal computer: MS-DOS. Gates non vende il software ma lo dà in uso con un contratto di licenza che garantisce a Microsoft una royalty per ogni macchina venduta.

1985



◆ Esce la prima versione di Windows come interfaccia grafica per Pc. L'amicizia con Steve Job entra in crisi: il fondatore della Apple lo accusa pubblicamente di plagio. Dodici anni dopo Microsoft salva Apple dal tracollo con un investimento da 150 milioni di dollari.

1999



◆ Nel pieno della bolla speculativa sui titoli delle società Internet la fortuna personale di Gates supera i 101 milioni di dollari. Ha mantenuto il primo posto nella classifica di Forbes degli uomini più ricchi del mondo dal 1995 al 2007. Preceduto e seguito solo dall'amico Warren Buffet.

Per Obama viaggio in Europa ma niente tappa italiana

Forse già a luglio gli incontri a Londra, Parigi e Berlino. Confermato anche il tour in Giordania, Israele, Iraq e Afghanistan

/ Roma

Dopo Bush, Obama. In un passaggio di testimone che gli elettori democratici sperano si realizzi anche allo studio ovale. A pochi mesi dal commiato dell'attuale presidente Usa, il primo candidato nero a correre per quel ruolo verrà in Europa. Le tappe del viaggio, che toccherà anche il Medio Oriente sono Parigi, Berlino e Londra. Nonostante l'affetto che ha riscosso nel nostro paese, non è prevista nessuna tappa italiana. Il tour europeo potrebbe seguire quello che Obama realizzerà in Iraq e Afghanistan con una delegazione del Congresso.

«Questo viaggio - ha spiegato Obama in una nota - sarà un'importante op-

portunità per me per valutare la situazione in Paesi che sono cruciali per la sicurezza nazionale americana e per consultarmi con alcuni dei nostri principali alleati ed amici sulle sfide comuni che stiamo affrontando». La conferma delle tappe, anticipate da media statunitensi e britannici ma per le quali non c'è ancora un calendario certo anche se indiscrezioni parlano dei primi di luglio, è arrivata durante la visita del candidato al Walter Reed Army Medical Center, il centro medico dove sono ricoverati i reduci di Iraq e Afghanistan travolto da uno scandalo all'inizio del 2007 quando il Washington Post denunciò le condizioni pessime in cui vivevano i pazienti.

Il principale scopo del viaggio è quello di scacciare le voci che vorrebbero Obama come un presidente inadeguato a gestire la politica estera degli Stati Uniti d'America. Tuttavia i responsabili della sua campagna elettorale stanno anche attenti all'effetto bumerang di questa visita: se George Bush non è mai stato gradito in Europa ed ogni sua visita era segnata da polemiche e manifestazioni di protesta, un'accoglienza troppo calorosa del candidato potrebbe non essere gradita da quell'America profonda che sarà decisiva per la vittoria elettorale. La prima tappa europea dovrebbe essere nella capitale britannica su quella che pare essere un'esplicita richiesta di Downing Street: l'intenzione di

Brown è quella di segnalare la volontà di continuare nella strada dello speciale rapporto anglo-americano sancito tra Bush e Blair. A Londra, secondo il Daily Telegraph, Obama dovrebbe incontrare anche il leader dell'opposizione, il conservatore David Cameron mentre si sta valutando la possibilità di organizzare una manifestazione per la raccolta di fondi elettorali tra i facoltosi «expatriati» americani. In Medio Oriente, Obama visiterà Israele e Giordania. «Israele - ha dichiarato - è un amico stretto e solido degli Stati Uniti e si sta confrontando con gravi minacce, provenienti dalla Striscia di Gaza e da Teheran. La Giordania, è un partner strettamente legato al processo di pace».

USA Dal governo americano maxi risarcimento all'ex scienziato sospettato per il carbonchio

NEW YORK Sette anni dopo, il giallo del carbonchio resta irrisolto: il governo americano ha accettato di pagare un risarcimento da 4,6 milioni di dollari a Steven Hatfill, un ex scienziato dell'Esercito messo alla gogna come sospetto dell'epidemia che nel 2001 mise gli Usa nel panico sulla scia delle stragi dell'11 settembre.

Hatfill, un ex esperto di bioguerra al laboratorio dell'Esercito di Fort Detrick in Maryland, aveva fatto causa nel 2003 all'ex ministro della giustizia John Ashcroft e ad altri suoi collaboratori che l'anno prima l'avevano additato come il misterioso bio-attentatore. Lo scienziato ha accettato di ritirare la denuncia in cambio di 2,82 milioni di dollari in contanti e un vitalizio di 150

mila dollari all'anno per i prossimi vent'anni.

Il maxi-risarcimento significa che quasi certamente Hatfill non sarà mai incriminato, ha detto al Los Angeles Times un ex procuratore federale a conoscenza dell'inchiesta. «Non una scintilla di prova è stata trovata contro di lui», aveva deliberato in febbraio il giudice federale Reggie Walton che aveva invitato le parti a mettersi d'accordo per evitare il processo dopo aver studiato quattro dossier FBI ancora top secret. Il bacillo del carbonchio, di cui non è mai stata scoperta l'origine, uccise cinque persone e ne mandò 17 in ospedale dalla Florida al Connecticut nell'autunno di paura che attaccò l'America dopo le stragi dell'11 settembre 2001.